

Nel giugno del 1977 Londra festeggiava il giubileo d'argento, i venticinque anni dall'incoronazione della regina Elisabetta. L'Inghilterra era in festa. Un mese prima i Sex Pistols avevano pubblicato il loro secondo singolo, *God save the queen*. Il giorno del giubileo tentarono di cantare la canzone da una barca sul Tamigi mentre passavano davanti a Westminster. "Dio salvi la regina, il regime fascista,…, Dio salvi la regina, lei non è un essere umano, non c'è futuro nel sogno dell'Inghilterra, non farti dire quel che vuoi, non farti dire quel che ti serve, non c'è nessun futuro per te". Arrivarono le forze dell'ordine e i Sex Pistols vennero arrestati. Finì in carcere anche Malcom Mc Laren. Non si era mai avuto un attacco del genere alla regina. La copertina del singolo ritraeva la regina Elisabetta deturpata da una spilla da balia. La canzone venne censurata dalle radio. Johnny Rotten fu accoltellato a una mano da un gruppo di monarchici. Mentre a Londra nasceva il punk rock, in Italia si era in pieno movimento. Lo ha raccontato a Jailhouse Rock Guido Bellachioma, ferito alla testa all'Università di Roma il primo febbraio del '77, oggi grande promoter musicale tra i primi a passare per radio la musica punk.

ASCOLTA O SCARICA LA PUNTATA